



Un Papa stanco durante l'incontro con Patriarca ortodosso della Georgia a Tbilisi

S. Aivazov
Ap

RUSSIA

Gli Usa: sulla Cecenia serve una soluzione politica

ROMA La Casa Bianca ha ribadito ieri con energia la sua posizione per una soluzione politica in Cecenia, dove continua l'offensiva delle forze armate russe. «Siamo molto preoccupati per l'aggravarsi della violenza in Cecenia e la violenza indiscriminata contro i civili». «Crediamo fermamente che il dialogo per una soluzione politica e che devono cercare attivamente il dialogo per una soluzione politica». Nei giorni scorsi il presidente ceceno Aslan Maskhadov aveva scritto al presidente Bill Clinton chiedendogli di «fermare il genocidio del popolo ceceno». Mosca è disposta a esaminare positivamente le richieste delle organizzazioni internazionali che vogliono portare aiuti ai rifugiati della Cecenia: lo ha dichiarato il ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov, ribadendo però che la Russia «è capace di risolvere da sola tutti i problemi esistenti nel Caucaso del Nord». Intervendendo alla riunione con gli ambasciatori dei paesi del G-7, Ivanov ha ritenuto le richieste di aiuto rivolte dal presidente ceceno, Aslan Maskhadov, ai leader mondiali e all'Onu come un tentativo di attuare una pressione esterna sulla Russia e ha ribadito che non si possono prendere in considerazione eventuali sanzioni della comunità internazionale su Mosca. Il ministro russo per le situazioni d'emergenza, Sergej Shoigu, ha negato che visiva una «catastrofe umanitaria» in Inguscezia, dove si sono rifugiati più di 200 mila ceceni fuggiti dalla guerra.

Il Papa celebra la caduta del Muro

Georgia, Giovanni Paolo II nella patria di Stalin omaggia la Perestrojka

ALCESTE SANTINI

TIBLISI (Georgia) Giovanni Paolo II, che tanto si adoperò per contribuire ad abbattere il muro della divisione dell'Europa e del mondo, ha provato ieri la soddisfazione di celebrare il X anniversario della sua caduta proprio a Tbilisi, la patria di Stalin che lo volle, insieme al presidente della Georgia, Edward Shevardnadze, che tanto operò con Michail Gorbaciov per superarlo. E ad accogliere il primo Pontefice giunto in terra georgiana, oltre a Shevardnadze, c'era pure il Patriarca della Chiesa ortodossa georgiana, Ilia II. Un grande avvenimento politico-religioso. In un'atmosfera carica di simboli e di calore umano, nonostante che al caldo dell'India si fosse sostituito un vento gelido del Caucaso, Giovanni Paolo II ha subito reso omaggio al presidente Shevardnadze dicendo: «Nel decimo anniversario della caduta del muro di Berlino voglio ricordare che lei, signor presidente, ha svolto personalmente un ruolo sostanziale per favorire quell'evento, come risultato di circostanze straordinarie, che ha simbolicamente aperto una nuova era nella vita di molti Paesi». Bisogna continuare - ha aggiunto - a «costruire ponti tra popoli, tra nazioni, tra culture». Così anche in Georgia si sono aperte nuove opportunità di dialogo a livello politico e tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa. Non a caso, il presidente è personaggio di spicco della perestrojka aveva detto salutandolo l'ospite che «il secolo dei totalitarismi che negavano la democrazia e la libertà religiosa è, ormai, al tramonto, e si è aperta una nuova epoca piena di speranze anche se non mancano le difficoltà».

E, ricordando il periodo dello stalinismo, Giovanni Paolo II ha detto che, allora, «un'ideologia atea aveva cercato invano di indebolire o perfino di eliminare

da questa terra la fede religiosa del suo popolo» per cui «i seguaci di tutte le religioni hanno sofferto a causa di una grave ostilità». Perciò, riferendosi al ruolo svolto a fianco di Gorbaciov come ministro degli Esteri dell'ex Urss e poi come presidente della Georgia (va ricordato che Shevardnadze ha subito cinque attentati fra cui uno gli poteva essere fatale), Papa Wojtyła ha aggiunto: «Oggi, dobbiamo ammirarla e ringraziarla per la testimonianza della sua perseveranza». Ha voluto, così, far risaltare che Shevardnadze, nel dimettersi da braccio destro di Gorbaciov per liberarsi dai falchi che volevano stravolgere, come poi hanno fatto, la perestrojka, disse: «Ero e sono per la perestrojka, per uno Stato di diritto ed oggi noi dobbiamo avere una sola sfera di influenza, il nostro pianeta». Un impegno a cui Shevardnadze ha tenuto fedelmente nella sua Georgia, consapevole dei rischi che avrebbe corso, ma alla fine ha vinto come hanno dimostrato le elezioni politiche del primo novembre scorso che hanno premiato il suo partito, l'«Unione dei cittadini». Il suo cammino rimane difficile, per la situazione economica, per l'attuazione delle riforme democratiche e per il reinserimento della sua Georgia nel consesso delle nazioni da protagonista, è divenuto irreversibile. Lo ha detto, ancora ieri con un certo orgoglio, che «la Georgia è un Paese europeo oltre che il primo Paese caucasico ad accogliere un Papa», proprio per confermare la politica di avvicinamento all'Unione economica e politica europea ad Occidente.

Ed il Papa, nel salutare il percorso fatto dalla Georgia dalla riconquista dell'indipendenza nel 1991 ad oggi, ha esortato il popolo georgiano a «stabilizzare la pace di questa regione». Ha detto, con parole bibliche, che «l'inverno è passato» ed ha auspicato, facendo proprie le espressioni del grande poeta georgiano Shota

L'ex presidente Usa Bush il sindaco di Berlino Diepgen Gorbaciov e Kohl A. Altwein Ansa

L'ANNIVERSARIO

Sfilano gli «eroi» Bush, Gorbaciov e Kohl Krenz condannato per i morti di Berlino



DALL'INVIATO PAOLO SOLDINI

BERLINO Forse, come sostengono i magistrati, è stata solo una coincidenza. E però il fatto che l'ultimo segretario generale della Sed sia stato condannato proprio alla vigilia del decimo anniversario della caduta del Muro non poteva non diventare l'evento simbolico «par excellence» di questa giornata di fasti e di ricordi. Non è stato l'unico. Anzi: fra ieri e oggi è un susseguirsi di cerimonie e di discorsi articolati, quasi tutti, sulla partecipazione del trio magico che governò quel momento della storia tedesca, europea e mondiale: Helmut Kohl, George Bush e Mikhail Gorbaciov. E però la sentenza che condanna Egon Krenz a scontare davvero i sei anni e mezzo di carcere che aveva incassato nel primo grado di giudizio, insieme con i tre anni per uno che sono stati comminati a Günter Schabowski e a Günther Kleiber, è come se sancisse davvero la chiusura di un ciclo durato dieci anni. Krenz, Schabowski e Kleiber sono stati condannati per i morti ammazzati sul Muro, visto che l'ordine che è costata la vita a diverse centinaia di tedeschi (il numero esatto non lo sa nessuno: le stime variano da 270 a oltre 900) lo aveva dato, sia pure indirettamente, il Politburo della Sed del quale facevano parte. Veramente le leggi della ex Rdt (le uniche in base alle quali secondo la giustizia federale si possono giudicare i reati di allora) non dicevano che «difendere il confine della prima Repubblica degli operai e dei contadini sul suolo tedesco» sparando sui delinquenti nemici fosse un reato. Ma l'omicidio era punito e - così ha ragionato Monika Harms che presiede il V Collegio della Corte di cassazione - la necessità di rispettare il più elementare dei diritti umani, la vita, doveva valere come legge anche per i massimi dirigenti dello Stato tedesco-orientale.

La sentenza, ovviamente, fa discutere. Krenz ricorrerà alla Corte europea di giustizia, cosa che non bloccherà comunque l'esecuzione della pena: le porte del carcere berlinese di Moabit, così, potrebbero aprirsi per lui già nei prossimi giorni o, al più tardi, all'inizio dell'anno prossimo. La sera si è conclusa con un concerto di Mstislav Rostropovic, il quale stasera ripeterà la celebre esibizione davanti al Muro con la quale, dieci anni fa, salutò tra la commozione della folla l'evento.

Il programma di oggi prevede, come momento centrale, la celebrazione davanti al Bundestag, nell'edificio del Reichstag, dove, dopo il presidente del Parlamento Wolfgang Thierse, parleranno anche il cancelliere Schröder e, decisione presa con lunghe e penose trattative, Joachim Gauck, il supervisore dell'archivio della Stasi, che rappresenterà i movimenti dei diritti civili nella ex Rdt, il cui fondamentale contributo alla caduta del Muro e alla fine della dittatura aveva rischiato di essere completamente ignorato. Gli esponenti dei movimenti civili, comunque, hanno già festeggiato riunendosi, come fanno ogni anniversario della caduta del Muro a casa di uno di loro, Stefan Reich, al Prenzlauer Berg, proprio davanti alla chiesa dei Getsemani che fu uno dei centri della resistenza al regime. Quest'anno c'erano proprio tutti ed è stata una gran bella festa, dicono.

Rustaveli, «che le cose buone vengono condivise, come fiocchi di neve d'inverno» per «piantare il nuovo seme». Il vecchio Papa, poeta anche lui, ha detto di sperare che nel terzo millennio «il lupaceo l'agnello mangino l'uno accanto all'altro», sollecitando tutti a lottare per un mondo fondato sulla solidarietà e sulla pace.

Ma ieri in Georgia non si è scritta solo una nuova pagina politica, bensì anche religiosa. Per

la prima volta il Papa ed il Patriarca ortodosso georgiano hanno parlato insieme dicendo cose comuni sulla pace e la cooperazione ed hanno, nel tardo pomeriggio, acceso insieme una candela nell'antica basilica patriarcale, come segno di «unità fraterna». Fino a poche settimane fa, quasi la metà dei membri del Santo Sinodo non erano d'accordo con la visita del Papa e non hanno voluto che, oggi, parlasse all'aperto perché la Chiesa ortodossa non

l'ha mai fatto. Il Papa, infatti, incontrerà la popolazione di Tbilisi al Palazzo dello sport. Ma, proprio, nella Basilica ortodossa, il Papa ed il Patriarca Ilia II hanno firmato insieme un appello per la pace nell'intera regione come contro il terrorismo. Ancora una volta, nonostante il freddo gelido e la stanchezza visibile, Papa Wojtyła ha continuato la sua missione come se non fosse preoccupato che le forze gli potrebbero mancare.

Falun Gong, 111 arresti e 2 morti

Giro di vite di Pechino contro la setta buddista

PECHINO Il governo cinese ha annunciato che 111 aderenti alla setta buddista Falun Gong sono stati arrestati. Li Bing, portavoce del governo, ha precisato che le accuse nei confronti dei centoundici arrestati sono: uso della religione allo scopo di fomentare la disobbedienza alle leggi, raduno illegale con disturbo dell'ordine pubblico, attività imprenditoriali non autorizzate, violazione del segreto di Stato.

Il portavoce ha aggiunto che due adepti della setta sono morte dopo l'arresto, ma ha escluso che la loro fine sia stata causata dalla polizia. Le vittime, secondo Li, sono una donna, Zhao Jinhua, stroncata da un attacco cardiaco mentre si stava recando alla toilette durante una «seduta di rieducazione» nella provincia orientale di Shandong il 7 ottobre, e una studentessa di 18 anni, Chen Ying, che si è sfracellata saltando da un treno mentre sotto scorta veniva trasferita da Pechino

a Jiamusi, la sua città d'origine nella provincia nordorientale di Heilongjiang.

La Falun Gong e gruppi di difesa dei diritti umani con sede a Hong Kong avevano già dato notizia dei due decessi ma avevano sostenuto che le due erano state picchiate brutalmente dalla polizia. Il portavoce governativo ha smentito, affermando che nel caso di Zhao l'autopsia non ha rivelato alcuna lesione interna. Non solo, secondo Li Bing, la famiglia stessa della donna riconosce che la morte è dipesa da cause naturali. Il portavoce ha aggiunto che un altro seguace della setta, il quarantasettenne Li Ruihua, è morto per un infarto dopo essere giunto a Pechino, per manifestare, dalla città meridionale di Chongqing.

I centoundici arrestati facevano parte degli oltre mille adepti della Falun Gong fermati nella capitale durante le ultime settimane, nel quadro delle attività

preventive per impedire nuove proteste religiose. In base alla legge cinese, la polizia può trattene una persona fino a quattro settimane senza formulare accuse, e solo dopo una formale contestazione di reato il soggetto viene considerato effettivamente agli arresti. Tutti i membri della setta non incriminati, ha dichiarato Li Bing, sono stati sottoposti a sedute di rieducazione.

Il governo cinese ha inoltre presentato una «solenne protesta» a Washington per la concessione dell'asilo politico negli Usa alcuni giorni fa a una ragazza di 17 anni, seguace della Falun Gong. La concessione del «cosiddetto asilo politico» è una «grossolana ingerenza negli affari interni della Cina», ha detto la portavoce del ministero degli Esteri Zhang Qiyue. Pechino chiede agli Stati Uniti di «correggere l'atto errato» per evitare di creare «ulteriori difficoltà ai rapporti bilaterali».

Giuliana Valente, Vittorio Agnelli, Federico Brini, Renzo Bonazzi, Armando Sartì piangono la scomparsa del carissimo amico e compagno

DOTT. VIRGILIO SANGIOVANNI

per un decennio direttore del Medio Credito Regionale abruzzese ed esprimono sentite condoglianze ai familiari.

ANNIVERSARIO
Nel 9° anniversario della scomparsa del caro

FRANCESCO CHINOSI

la moglie, la figlia, il genero ed il nipotino lo ricordano con infinito amore.

Gorgonzola, 9 novembre 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde oppure inviando un fax al numero	167-865021 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde oppure inviando un fax al numero	167-865020 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.	
PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.	
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.	
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.	

